

ABONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgli n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I FATTI VARI per telegrafo.

Poichè alla Camera la faccenda della peregrinazione sembra andar liscia, e ancora non siamo all'episodio Sbarbaro, ci è dato anche oggi divagare su un argomento, di cui quasi tutti i Giornali ebbero ad occuparsi nelle scorse settimane.

La Stampa autorevole di Roma e delle Provincie, cogliendo il destro da accenni di illustri Magistrati ne' Discorsi inauguratori dell'anno giuridico, protestò questa volta con insolita vivacità contro la piaga de' Fogli e Foglietti popolari che insidiano il buon senso, guastano il cuore ed alimentano le cittadine discordie.

Quell'articolo aveva per titolo: il corso forzoso della balordaggine, ed il titolo è giustificato dalle esposte ragioni.

Davvero che il nostro Giornalismo deve dirsi molto decaduto, se oggi i fatti vari, per lo più pettegolezzi, fanno le veci dei ragionamenti politici e della discussione degli interessi vitali del paese.

Una volta il telegrafo non serviva se non a comunicare le notizie salienti del giorno, quelle che riguardavano i fatti politici, le discussioni de' Parlamenti, gli episodi delle guerre, il lavoro della Diplomazia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

VI.

Due educatori del popolo.

— Calma! calma! — disse il rettore con voce ferma. — Calma e sangue freddo. Non si devono mai precipitare le cose. Questo è certo; che essi, i nobili, congiurano contro di noi, che minacciano la nostra vita, legati da un patto infame...

— Essi vogliono ammazzarci, tanti quanti siamo! essi vogliono render le nostre case deserte e lugubri! Non più in là di ieri mi recai nel botteghino a bere una tazza d'acquavite. Notai subito essere il liquore un po' torbido: non aveva la solita parvenza. Per assicurarmi della sua purezza, v'immerse un tozzo di pane e lo gettai poscia ad un cane che stutava lì sul pavimento, avido di

a maledire la fortuna e la società a a disistimare la umana razza.

Così, giorni fa, si fece girare per i Giornali la notizia che uno scolareto di Istituto tecnico, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Graù Re, presentò al suo maestro di Lettere Italiano un componimento, prescritto per esercizio di stile, nel quale introdusse giudizi e parole biasimevoli. Così jeri da un telegramma sul Giornale Veneto, quello che gli Udinesi comprano per le recentissime, venimmo a sapere la notizia del suicidio di un Professore, certo Roberto Vittorio Smith, che noi conoscemmo in Udine sul finire del 1866, uomo allora in sospetto di clericalismo, e creiamo ex-frate, che moribondo al prete, il quale voleva portargli i conforti della religione, rispondeva cinicamente cavrei bisogno, invece, di centomila lire.

Nè i Giornali di speculazione s'accontentano di ingombrare le loro colonne di tutti gli scandali che avvengono nelle città e nelle borgate d'Italia, bensì larga messe attingono a fonti straniere, specie alla cloaca massima della Stampa parigina. Tra i quali il Secolo ha il primato; e badando alla popolarità di esso, dee conchiudersi deplorando il guasto del buon senso, e la apatia delle così dette classi dirigenti, che pur dovrebbero unire i mezzi per opporre in ciascheduna Provincia la Stampa buona a tenue prezzo a quella che per nessun verso potrebbe dirsi convenevole alle condizioni intellettuali e morali del nostro popolo.

Intanto godiamoci il corso forzoso della balordaggine... e nell'avvenire avenga che vuole! Però, se gli uomini veramente onesti queste verità comprendessero, saremmo ancora a tempo per opporre un argine al torrente delle idee sovvertitrici, e risparmiare forse all'Italia un periodo di mali altrimenti inevitabili.

Dai presidi d'Africa.

È giunta a Massaua la missione dell'Abissinia che fu mandata al generale Gené con l'incarico di trattare una convenzione commerciale. Le condizioni del clima e sanitarie si sono migliorate. Il sergente Francesco Napoletano dell'ottavo bersaglieri fu condannato a 20 anni di reclusione per aver tentato di uccidere con un revolver il sottotenente Castaldi, il giorno 21 novembre, al campo di Ierar.

Gli abitanti di Mokalile, posta fra Zula e Arafali, chiesero il protettorato italiano.

Un distaccamento di truppe è partito a quella volta.

Corre voce che i ribelli del Sudan marcino verso l'est con grandi forze allo scopo di attaccare Massaua.

cibo... Lo credereste?... Il cane affamato non assaggiò quel pane, ma scrollò il capo come per respingere fino il puzzo ond'era ammorbato il suo naso...

— E perchè mai parlano i sacerdoti ogni giorno della divina ira prorompente e di rovine e di morti che ci son minacciate?... Pestilenze e mortalità ci annunziano le loro profezie lugubri: ma forse che abbiamo avuto mai più felice anno di questo?... E che sanno, che sanno anche loro, i preti, se la morte verrà oggi piuttosto che domani?... Dio solo il sa: egli che dispensa la vita e la morte...

Succedette un breve silenzio. Il signor Kordè guardava lo strano spettacolo dal nuovo alloggio procuratosi.

Tutti quegli uomini, su cui bagliori sinistri la fumosa torcia rifletteva, il cupido sguardo tenevano rivolto sul rettore che, in piedi, l'alta persona fileramente eretta, li dominava col gesto risoluto e colla parola franca.

— Non precipitiamo le cose — quando riprese, disse il signor Boda. — Riflettiamo, ponderiamo... La mano del Signore è onnipotente: suscita gli umili e abbassa i superbi; permette ai malvagi le ribalderie loro perchè risalti più splendido il trionfo dei buoni... Ma chi mira agli umani eventi, s'accorge, il signore avvertir con prodigi l'avvicinarsi dell'ira sua... E voi, fratelli oppressi, questi segni precursori non li avvertite?... Venerdì santo cadde in vicinanza del monte Mader una pioggia di sangue; fu nelle notti decorse veduta rifulgere in cielo una mi-

Le espulsioni dalla Prussia

Un procedimento medioevale in tempi moderni.

Poco tempo dopo le famose riunioni di Skiernevice o di Kromsior, che, secondo il dire degli organi ufficiosi degli imperi, dovevano essere base di pace, di felicità tranquilla ed questa, base di benessere poi popoli, — poco tempo dopo queste riunioni, scoppiò la guerra nella penisola balcanica. L'Europa allora provò quella delusione amara che già avevano assaporata gli abitanti dell'Austria, della Russia, della Germania.

Sanno tutti come il flagello del despotismo affligge le popolazioni dell'Impero russo e nessuno si meravigliava, se con modi tirannici il governo di quell'impero cercava di russificare tutte quelle provincie, che erano abitate da popolazioni non russe, ma di origine tedesca od altra.

Tedeschi già si erano commossi quando osservarono il rigore spietato col quale il governo dello Czar procedeva alla russificazione delle provincie strappate da Pietro il Grande (dal 1700 a 1720) agli Svedesi. Ma fu in tutta la Germania un grido di esasperazione, quando quella politica venne applicata dal governo russo anche a quelle provincie dell'Impero russo che erano abitate da sudditi di origine tedesca, che parlavano tedesco e serbavano nei loro conazionali un sentimento di fratellanza.

Tutti additarono allora la Russia come la patria del despotismo, come paese che non era all'altezza dei tempi. Poveri e buoni Tedeschi! A loro era serbata la più amara delle sorprese. Avevano tempestato contro il governo russo, perchè cercava di sopprimere la loro nazionalità nei limiti del proprio territorio; lo avevano maledetto perchè non rispettava la libertà individuale nelle sue condizioni più elementari; quand'ecco si sparge la notizia che il governo di Berlino stesso ha spiccato un'infinità di decreti di espulsione per migliaia e migliaia di persone russe, polacche, austriache domiciliate in quelle provincie della Prussia che tacevano il territorio russo. Questi mandati furono tradotti in atto con severità inesorabile: non soltanto i soliti agitatori politici, che ordinariamente propugnano nelle provincie della frontiera il trionfo di una nazionalità estranea a quella dello Stato, si trovarono colpiti; ma anche negozianti ricchi, i quali da molto tempo si erano stabiliti sul territorio prussiano e vi avevano conquistato un'importante situazione commerciale e sociale, si trovavano banditi; perfino giovani d'ambo i sessi nati in Prussia da genitori russi, polacchi, austriaci, stabiliti in Prussia, ricevettero l'ordine di lasciare, entro uno spazio brevissimo di tempo, il territorio prussiano.

È incalcolabile il danno finanziario cagionato da questo procedimento medioevale. Tante persone videro svanire in pochi giorni quell'agiatezza, che era stata il frutto di lavori assidui e lunghi. Fra le altre una famiglia composta del padre, della madre e di una

nacciosa spada di fuoco; ogni notte sui nostri campi nascono giganteschi funghi sanguigni, che al menomo tocco mutano in giallastro il rosso colore... Cielo e terra ci profetano che grandi avvenimenti stanno per maturarsi; ci avvertono che la mano dell'onnipotente riprende il flagello per colpire i malvagi, i superbi, gli uomini senza cuore che ci calpestano...

— Per mille diavoli! — ruminava tra sé l'onorevole cantore nel canile. — Per mille diavoli che questo signor rettore si rivela eloquente!... E che si che la sua faccenda sa eccitare gli infiammabili spiriti dei nostri contadini... Poffare di Satanasso!...

— E vedeste amici miei, fratelli carissimi; vedeste come di pieno giorno i topi nelle ultime settimane corrono le vie della città, fuggendo i magazzini del vostro padrone, signor Beniamino von Hétfalussy?... Cercan rifugio altrove, le innocenti bestioline; ma crepano per via e giacciono cadaveri gonfi e schifosi sulla porta delle nostre case... — Li vedemmo, li vedemmo! — Hanno avvelenato il grano dei magazzini: questo è certissimo!...

— (Sciocco birbone! — il signor Kordè non poté trattenerli dal pensare. — Hanno avvelenato i sorci, non il grano, che tu possa crepar come i sorci).

— E di quel grano fu somministrato in questi giorni anche a noi — saltò su un altro — e ne dovremmo mangiare sino al veniente raccolto!...

bimba scossa la loro posizione da un decreto di espulsione, andò a perire a Vicenza: il padre di crepacuore, la bimba assassinata dalla madre e questa per suicidio; e ciò dopo essere caduti nell'ultima miseria.

La popolazione tedesca, che poco prima aveva condannato il modo di procedere del governo russo alzò la voce contro gli atti del proprio governo, gridando: — Badate a quello che fate! Saranno terribili le rappresaglie della Russia e quelle dell'Austria.

Ma rappresaglie propriamente dette non ve ne furono. Ogni Stato continuava nella sua via, sicchè era forza ammettere che i tre imperatori si erano messi d'accordo per purificare le provincie delle rispettive frontiere da ogni elemento eterogeneo alle proprie nazionalità.

Intanto, se quei tre grandi proprietari di fondi, che sono l'imperatore Guglielmo, lo czar Alessandro III e l'imperatore d'Austria, si erano messi d'accordo, il popolo tedesco non si rassegnava a subirne l'azione senza almeno far sentire i suoi lamenti.

Appena aperto il Reichstag, un'interpellanza intorno alle espulsioni fu svolta, senza risultato però, avendo il cancelliere Bismark letto un messaggio sovrano per spiegare non essere ciò affare che riguardasse il Parlamento tedesco, ma bensì il Parlamento prussiano, dinanzi al quale il Governo del re di Prussia avrebbe fornito spiegazioni in proposito, se ne fosse stato richiesto.

— Se però i signori del Reichstag persistono a volere discutere questo argomento — aveva conchiuso il principe Cancelliere — saranno padroni di farlo. Soltanto non assisteranno a tale dibattito i ministri del Governo.

Ma il Reichstag persistette nel voler riprendere la discussione del disgraziato argomento all'apertura della nuova sessione. Ma appena denunciata l'interpellanza in proposito, i ministri presenti si alzarono e lasciarono tutti la Camera.

L'esilio volontario delle Eccellenze fu poi alquanto lungo; giacchè i dibattimenti durarono per due giorni, dando il campo libero ai più acuti nemici del Governo di sfogare il loro risentimento. Si distinsero, oltre l'ironico Eugenio Richier, il Liebknecht del partito socialista, ed il Windthorst capo del partito clericale.

Il primo in un lungo discorso fece vedere l'odiosità del procedere del Governo; mostrò che questo non poteva essere che un progetto nato in un animo duro; additò abbastanza chiaramente chi, secondo lui, era quel cuor duro, richiamando ai deputati le parole del predecessore morente di Guglielmo re, parole dette a proposito di Bismark: « È reazionario dei più rossi, un uomo che sparge l'odore del sangue, un uomo che più tardi forse potrà ritornare utile. »

Il vecchio Windthorst, ripigliando il filo dove il socialista l'aveva abbandonato, cominciò a tempestare contro gli arbitri dell'uomo che regge la Germania, non mancando di tirare in campo gli interessi del suo partito, adducendo

— Lo restituirò ben cogli interessi! — urtò un terzo, alzando minaccioso una forca.

— (Quegli dev'essere mio scolaro! — pensò l'istruttore, cheto e silente nel suo nascondiglio).

— Ne ho mangiato di quel grano, io... L'altra sera facemmo cucinare del pane; e quando lo spezzai, prese un colore scuro e bluastro, come fungo velenoso crevato per lo mezzo.

— (Ah cane! ah birbaccione! guarda come sa inventare, quel tristo!...)

— E pochi minuti dopo, mi presero sì forti dolori di ventre, ch'io mi contorcevo come un indemoniato.

— (Perchè lo avrai mangiato prima che fosse ben cotto, bestiaccia!)

— Noi siamo avvelenati! noi siamo tutti avvelenati! — urlarono più contadini in coro.

— Permettetemi una parola, diletissimi fratelli — riprese il rettore col suo far da paciere. — Sapete bene che io non vullò altro mai se non il vostro bene: mi crederete adunque se vi assicuro che questi orribili avvelenamenti sono già cominciati in altri comuni propinqui. Vi sono dei villaggi, dove ogni casa fu visitata dalla morte: due, tre vittime; intere famiglie sepolte... Conosco un padre, ancor ieri lieto di ben nove figli e che oggi ha nella sua squallida dimora nove cadaveri...

— Li hanno assassinati li hanno assassinati! I signori sono gli assassini! — Così è... Forse che il buon Dio tante vittime domanda?

— Amici! fratelli!... Invoco un istante

ironicamente, come prova della politica del Cancelliere, la lotta incessante, che questo mantiene colla Chiesa. (Ora questo argomento è spuntato, dopo i reciproci amplessi del papa e di Bismark).

L'AMMINISTRAZIONE MARITTIMA.

Oggi abbiamo ricevuto la relazione sull'andamento dell'Amministrazione marittima del 1 gennaio 84 al 30 giugno 1885.

Vi è dato conto dei provvedimenti legislativi riguardanti la marina militare, degli armamenti navali, della situazione dei corpi e dei più importanti servizi.

Al 1 luglio ultimo scorso il corpo di stato maggiore generale componevasi di 516 ufficiali.

La forza del corpo equipaggi componevasi di 10714 uomini.

Nella regia Accademia navale l'anno scolastico 1884-85 fu inaugurato con 190 allievi.

Durante l'anno fu nominato allievo della regia accademia navale S. A. il principe Luigi di Savoia.

Alla regia scuola allievi macchinisti si ebbero, nello stesso anno scolastico, 143 allievi.

Importanti lavori furono eseguiti dal servizio idografico.

Quanto allo stato sanitario dei corpi della R. M., entrarono agli ospedali dipartimentali, nei 18 mesi, 5563 uomini e 2529 furono curati negli ospedali delle regie navi.

Negli ospedali della divisione navale del Mar Rosso, durante il primo semestre del 1885, entrarono 601 ammalati.

In complesso, durante il periodo di 18 mesi furono in cura 9487 militari dei reali equipaggi.

I morti furono 79, fra i quali 17 di colera.

Parlando delle malattie che si ebbero nella forza navale al Mar Rosso, la relazione dice:

« Nel decorso di sei mesi la media giornaliera dei malati avutisi sulle navi stazionarie nel mar Rosso, compresi anche gli esenti di servizio, fu di 4,5 per ogni 100 uomini di forza. Vero è che nei mesi di maggio e giugno il numero dei malati fu altissimo in proporzione dei mesi precedenti, essendovi stato un breve periodo in cui non meno dei 3/5 della gente trovossi simultaneamente ammalati; ma questo stadio fu transitorio, e la malattia febbrile dominante fu in genere d'indole benigna e di breve decorso. Non pertanto perirono per infezione miasmatica regionale acutissima tre ufficiali, e costituiscono questi la sola, ma gravissima perdita dei corpi della regia marina destinati al mar Rosso. »

Rende poi conto il rapporto ufficiale di quanto si fece, nei diciotto mesi, per la costruzione delle nuove navi e per la manutenzione del naviglio già esistente.

Non si trascursò di rendere il personale sempre più adatto all'uso dei perfezionati congegni.

di pazienza. Non io certo difenderò i signori; ma non voglio che si accusino a torto... Se alcunchè di vero c'è in questi sospetti, in queste accuse; tosto o tardi verrà in luce... e allora siate grati al padre nostro celeste che non permette resti la colpa impunita...

— Noi lo ringraziamo ogni dì... Se il Signore non ci aiutasse colla sua immensa bontà, forse che non saremo fredda polvere sotterra?...

— Fate venire avanti il giovane che portò questa lettera.

Due contadini portarono a braccia un giovanotto, colle mani legate dietro la schiena.

— Ecco il nobile messaggero che porta gli annunzi di morte! — urlarono da varie parti i contadini irati, affollandosi intorno al malcapitato. Ed uno lo schiaffeggiava, l'altro gli sputava in viso; chi gli gettava terra sul corpo, sulla testa, chi lo percuoteva con bastoni: tutti si rallegravano, di aver finalmente uno su cui riversar l'odio che nel loro petto covava da tanto tempo. Terribile è l'ira del popolo: quando irrompe, nessuna diga la può retterene.

Il percorso taceva.

Solo digrignava i denti e roteava i sanguigni occhi corruscanti.

Era il povero M-kiziro — la canina testa insozzata di sangue e di mola, il viso bestiale straziato in più parti.

E uno di coloro che lo avevano portato sin lì, era l'aiutante del carnefice.

(Continua.)

UN MOSTRO INSAZIABILE.

Le provincie di San Remo, Bordighera, Porto Maurizio, Genova, Torino, Milano sono dunque decise di mettersi a capo del movimento che si pronunzia in Europa contro il Casinò di Monte Carlo.

Agitiamoci, mostriamo che la morale italiana non è apata e nebbiosa, ma che vuole e sa volere; e quando l'agitazione si sarà promossa e la spinta sarà stata data, il buon senso delle popolazioni delle altre provincie del centro e meridionali faranno il resto per incitare il governo italiano alla decisione, per far togliere dal governo francese quella bisca che rovina tutto il commercio del litorale mediterraneo.

Per ora viene proposta una petizione alla Camera dei Deputati perchè obblighi il Governo a mettersi d'accordo con le altre potenze per reclamare a qualunque costo la soppressione di quella bisca.

Ma si dirà: che cosa faranno le potenze, se il Principe di Monaco si oppone alla soppressione della bisca? Che cosa, quando si dicesse che l'Italia libera non deve opporsi alla libertà che hanno i suoi concittadini di recarsi a Monte Carlo e giocare tutta la loro sostanza su di un numero della roletta?

Non basterebbe, per esempio, proibire agli italiani di recarsi a Monte Carlo se non muniti di regolare passaporto, rilasciato solo dietro forte cauzione e quando vi fosse cortezza che non si va per giocare?

Ma si dice: come fare se gli italiani si recassero a Monte Carlo per la via del Moncenisio, Lione, Marsiglia e Nizza?

Ebbene, se la Francia non volesse permettere all'Italia di sorvegliare per proprio conto le frontiere del Principato di Monaco, si dovrebbe pretendere dal Marchese Canturione, nostro rappresentante a Nizza, di nominare un nostro agente consolare indipendente dalla direzione di quel triste covo, e che sorvegli l'esecuzione della legge inibitrice.

E quando le difficoltà di tutti coloro che si recano a Monte Carlo fossero controbilanciate dalla gravanza della pena: perdita di nazionalità, di diritti civili e politici, multa; il numero dei gozzi che colà vanno a perdere la loro fortuna diminuirebbe di molto.

E calcolato dai capi delle bische che i giocatori italiani rapportano alla cassa di quella Banca 8 milioni di franchi tutti gli anni.

Si calcola che questa società incassa tutti gli anni da 20 a 22 milioni, presi a tutti i popoli d'Europa.

E' inevitabile e incontestabile, che se questa società di speculatori si ricurono non esistesse alla nostra frontiera, le nostre popolazioni vi guadagnerebbero un tanto.

E l'Italia tutta vi guadagnerebbe milioni e milioni, che sono annualmente inghiottiti da quella voragine vergognosa.

DI MOSTRAZIONI!

Guardate con che buona grazia C. Piucco mette in robe de chambre i nostri eroi che fingono di credere che il pubblico prenda sul serio le loro ciarlatanerie.

« Dimostrazioni politiche organizzate da partiti ne abbiamo viste molte oramai e tutte finirono in banchetti, come quello che si fece testè nel deputato Sbarbaro a Pavia. Ebbene, crediamo che ancora vi sia una differenza tra il banchetto politico a Sbarbaro a Pavia, e altri banchetti politici che lo precedettero. La differenza è tutta a favore dello Sbarbaro, ed è questa: che almeno nel banchetto di Pavia c'era uno che prendeva sul serio se stesso, ed era lo Sbarbaro banchettato. Teniamo che in altri banchetti politici, i banchettati non infatuati non prendessero nemmeno essi sul serio se medesimi. Si hanno così manifestazioni politiche, nelle quali tutti affermano con tanta maggiore energia un'opinione, quanto minore è la convinzione in loro che sia vera. Si fa la dimostrazione per far dispetto ai ministri, per attirare l'attenzione del pubblico, così difficile a fermarsi in questa fiera politica, per innalzare se medesimi e abbattere gli altri: ma come gli auguri antichi i commensali si guardano colla sola coda dell'occhio e sogghignano. »

Omnibus finanziario e bilancio.

La commissione per l'omnibus finanziario approvò l'aumento del caffè, respinse recisamente il rimaneggiamento del registro e del bollo.

La giunta generale del bilancio approvò la relazione sui bilanci d'assassamento dell'interno, degli esteri e della marina.

Branca rilevò come le spese sempre crescenti nei bilanci dell'esercito e della marina meritino la più attenta osservazione.

I ministri Robilant e Magliani sono stati invitati ad intervenire alla prossima seduta della giunta per dare spiegazioni sulle spese incontrate nel Mar Rosso.

Il Consiglio di Stato dichiarò inammissibile il ricorso dei negozianti di Genova e di Venezia contro l'applicazione del catenaccio dal giorno 26 dicembre 1885.



Tutti a Mortegliano.

Mortegliano, 20 gennaio. Lunedì 25 andante gennaio scade la antichissima e tanto rinomata sagra di Mortegliano, la grande sagra di San Paolo.

Chi desidera approfittare di un bellissimo mercato si porti in quel giorno a Mortegliano, e chi brama divertirsi avrà campo di soddisfarsi coi variati trattenimenti che Mortegliano sa offrire, fra i quali figurerà in prima linea una festa da ballo, elegantemente addobbata e con splendida illuminazione. La banda del paese eseguirà scelti ballabili. — Nelle trattorie e caffè eccellenti vivande, vini e variate bibite squisite, prezzi modicissimi e servizio inappuntabile.

Una tanto clamorosa sagra deve allattare i più apatici, per cui non vi ha dubbio che l'accorrenza sarà oltre ogni dire numerosa, ed i Morteglianesi sono pronti a cordialmente ricevere i venienti amici.

Nel mercoledì susseguente all'accennata sagra, altro mercato in Mortegliano, altri trattenimenti, con festa da ballo che ben s'intende. E di conseguenza? E di conseguenza... Tutti a Mortegliano!

Una risposta a Brontolon.

Cividale, 20 gennaio. Poche parole in risposta alla corrispondenza in data di Cividale 18 gennaio, firmata Brontolon, pubblicata nel numero di ieri.

La corrispondenza mi fa ritenere che il sig. Brontolon non sia mai stato né nell'Archivio né nella Biblioteca, perchè avrebbe veduto che non vi esiste il lamentato disordine, come potrà convincersi chiunque desideri visitare l'uno e l'altra.

È assolutamente falso, che si lasciasse gli studiosi, che pur troppo sono rarissimi, soli nell'Archivio o Biblioteca, ma, come si è seppre praticato da che sono in mano del Comune, i libri o codici, oggetti di studio, vengono portati in Municipio, ove gli studiosi sotto la sorveglianza di un impiegato municipale possono fare i loro esami e studi.

Da che si trova il sottoscritto alla direzione dell'Archivio e Biblioteca, accompagnando in persona i visitatori, e solo nel caso di assenza da Cividale un impiegato municipale lo sostituisce, ed i santesi vi sono quali inservienti. Che sia desiderabile, che l'Archivio e la Biblioteca siano uniti in un solo locale indipendente, con una stanza destinata allo studio, lo convingo e ne feci parola anche al Capo dell'Amministrazione municipale, ma se ciò è desiderabile, non è però urgente, perchè i due locali dell'Archivio e Biblioteca sono a datti alla buona custodia e conservazione dei libri e codici.

M. di Portis Direttore dell'Archivio e Biblioteca.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Il Ministero ha dato gli opportuni ordini per l'apertura dell'appalto presso la Prefettura di Udine e Venezia, e simultaneamente col Ministero, dei lavori di costruzione del tronco ferroviario Portogruaro Casarsa.

Alla Società Oper. di Caneva (Distretto di Saele).

Invece d'un brindisi. Da me non udrete, tra' nappi sonanti, Un inno temprato dal vano piacer: Mio gridò incessante sarà: Avanti, avanti! Mio tema diletto, sia l'utile vero.

Avanti, o fratelli! Sui lauri eroenti Posarci è stoltezza che pari non ha. — Se Italia fu un giorno maestra alle genti, Nemmeno discente quest'oggi sarà?

Egliuoli d'Ausonia, nell'opra è la vita, Non già nella aringhe che frutto non dan: Coi detti sonori facciamla finita, Stendiamo agli attrezzi sienza la man.

Sicura? ma come, se ignora la mente Qual sia della vanga l'intera virtù? Se guida al martello c'è l'occhio inavento, Chè a prove sapienti già messo non fu?

Sui dunque alle scuole volgiamo il pensiero E all'utile studio s'unisca il lavor; Allora il progresso fia grande, fia vero, Non quasi apparenza si come è tuttor.

Non dite, no! dite che l'oro ci manca Se oggùn volentieri ne dà al tavernier, Scordando che un giorno la man sarà stanca, Scordando che a un tratto può egro giacer.

Via, via! che il presente c'infiammi la gola! Vogliam risoluti più bello averci. Se d'altre nazioni van preste le ruote, Gridiamo noi pure: Su! i avanti o morir!

Giov. De Marchi. N. B. — Alle strofe omesse per brevità supplisco con queste parole: O fratelli, abbiatevi una cordiale salute. Lodo la vostra bella istituzione, mentre vi auguro costanza e nuovi progressi.

Roma, 20. Si afferma che sono compiuti gli studi per la formazione di due nuovi reggimenti di cavalleria.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with columns for date (Mercoledì 1-20-86), time (ore 0 ant., ore 3 p., ore 9 p.), and various meteorological data like barometer, humidity, wind, etc.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà venerdì 22 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

- 1. Dei libri liturgici a stampa della Chiesa di Aquileia (seguito.) — Lettura del socio dott. V. Joppi. 2. Approvazione del resoconto economico 1885. 3. Proposta di un socio ordinario.

Scuola d'Arti e Mestieri.

La nostra Scuola d'Arti e Mestieri ha quest'anno praticato delle importanti modificazioni al suo Regolamento, le quali portano però un sensibile aumento di spesa. L'approvazione del Regolamento e l'assunzione per parte del Ministero della quota proporzionale di aumento, verranno dal presidente del Consiglio direttivo cav. Gregorio Braidà e dal Senatore Pecile raccomandate all'on. deputato Seismit-Doda, il quale dimostrò sempre molto affetto per questa istituzione, e prese l'affare col maggior interesse.

L'on. Doda ebbe in data 18 corrente una cortese risposta dall'on. Grimaldi, nella quale però il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio faceva osservare non competere alla Scuola, sull'aumento di spesa di lire 4000, che un maggior concorso di lire 400 per parte del Governo; che però, avuto riguardo alla raccomandazione dell'on. deputato per Udine, era disposto ad accordare un sussidio di lire 500.

Nuova edizione della Divina Commedia.

Fra le industrie veneziane, una delle migliori e dell'esito il più felice è certamente la fabbrica di cerini della Ditta Baschiera, che di giorno in giorno migliora a vista d'occhio i suoi prodotti che eguagliano o superano quelli delle più rinomate fabbriche italiane ed estere.

Ma non è su questi progressi materiali che noi vogliamo soffermarci. Sulle scatolette dei cerini forastiere o nostrane sono colorite delle figurine non solo anti-artistiche, ma per lo più indecenti ed immorali. Ebbene, la Ditta Baschiera da qualche tempo ha preso la lodevole iniziativa di farvi disegnare invece delle vignette graziose ed istruttive. Ultimamente abbiamo visto delle scatolette che portavano da una parte un'illustrazione della Divina Commedia tratta da Gustavo Dorè e dall'altra i versi del sommo poeta che si riferivano alla scena ritratta.

Quantunque alcuna delle vignette lasci ancora qualche cosa a desiderare, pure l'idea ci parve assai bella e speriamo sarà di felice esempio alle altre fabbriche, acciò venga tolta od almeno menomata quella raccolta di lazzi e sconce figure che circola continuamente sui cartoncini delle scatolette dei zolfanelli.

Circolo Artistico udinese.

I signori Soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo questa sera alle ore 8 col seguente programma.

- 1. Pionchelli. — Aria nel « Lituani » per baritone cantata dal sig. A. Piuksi; al piano signor m. F. Escher. 2. Baito. — Potpourri del « Mefistofele », per piano, esecutori sig. dott. G. B. D'Onaldo e V. Gonella. 3. Kücken. — Romanza « Sei tu mia fulgida stella », cantata dalla signorina Italia Del Torre; al piano sig. m. Franco Escher. 4. Massenet. — Aria nel « Re di Lahore », replicata a richiesta dal sig. A. Piuksi; al piano m. F. Escher. 5. Gonella. — « Ricordi militari », fantasia per piano, harmonium, violini e flauto; esecutori signori V. Gonella, dott. G. B. D'Onaldo, m. F. Escher, dott. Tonolo U., Fiappo A., Greco d'Alceio E. 6. Verdi. — Aria per soprano nell'« Attila », cantata dalla signorina I. Del Torre; al piano m. F. Escher.

Teatro Nazionale.

Domenica ventura ci sarà il primo grande veglione mascherato della stagione. L'impresa assicura che tutto sarà disposto in modo da appagare le esigenze dei frequentatori. L'orchestra, diretta dal sig. maestro Castelli, composta di scelti elementi, è fornita di ballabili vecchi e nuovi dei migliori maestri, fra cui figura anche il nostro Arnoldi. Speriamo che fino dalla prima veglia l'impresa abbia a restare soddisfatta.

La perequazione alla Camera.

Rileviamo da lettera ricevuta da Roma che la discussione negli articoli della legge di perequazione procede fiacca o svogliata, e, come si dice, a Camera vuota. Ciò significherebbe che non ci fosse intenzione di dare battaglia su di essa. La cosa però potrebbe mutare da un momento all'altro, e perciò tutti i deputati che sanno quanto interessi a tutto il paese ed alla nostra regione in particolare l'arrivo in porto di una legge di perequazione, non mancheranno di trovarsi al loro posto, almeno finchè questo successo siasi ottenuto.

L'on. Seismit-Doda trovasi alquanto indisposto per bronchite; ciò non ostante presiede ogni giorno per tre ore la Commissione dell'Omnibus finanziario.

L'acquisto di una cornice.

Giacomo Monaglio, scultore in istucco e che possedeva egregie doti di artista, dopo una vita fortunosa, morì alcun tempo fa di tisi, avendo lottato per lunghi e lunghi mesi colla terribile malattia. Morì, e lasciava la famiglia nella miseria estrema. Per venire in aiuto di questa famiglia pensai ricorrere ad un stratagemma che mi parve pietoso anche verso la memoria dell'estinto: compere, per sottoscrizione pubblica, una cornice artistica, lavoro dell'estinto, e farne dono alla Scuola d'Arti e Mestieri. Così, oltre l'aiutare una famiglia nelle distrette più terribili, verrebbe conservato un lavoro d'arte e lasciato in retaggio alle generazioni nuove che ne possono approfittare. Ho trovato chi appoggiò questa idea: ed ecco un primo elenco di sottoscrittori:

- Brusi comm. Gaetano I. 5 — L. De Puppi I. 5 — Bastanzetti Donato I. 10 — Gropplero conte Giovanni I. 5 — Martini Vittorio I. 5 — G. B. di Varmo I. 5 — Comelli Ciriano I. 5 — Pecile Senatore G. L. I. 5 — Grosser Ferdinando I. 5 — C. Kechler I. 5 — cav. Marco Volpe I. 5 — L. L. Manin I. 5 — Scuola d'Arti e Mestieri I. 10 — Morpurgo Elio I. 5 — Puppatti ing. Girolamo I. 5 — Pellarini Giovanni I. 5 — Tellini G. B. I. 5 — A. Perusini I. 5.

Parte di queste somme hanno servito a lenire l'angoscia del povero agonizzante: e lo confortava, tra altro, il pensiero, che il suo lavoro dovesse toccare ad una scuola di operai, donde già sono usciti dei giovani che hanno fatto e fanno onore al paese.

Mi permetterò disturbare anche altri, come ne ho già disturbato più d'uno che non figurano in questo primo elenco: è una funzione che desta poca simpatia, lo so; ma vogliamo i concittadini perdonarmi la fiducia che ho avuta nel loro buon cuore e nella loro benemerenza verso una istituzione utile a questa piccola Patria come è la Scuola d'Arti e Mestieri.

L'on. Orsetti e la perequazione.

Nella tornata 19 gennaio della Camera dei Deputati, l'on. Orsetti, uno dei Rappresentanti del Collegio di Udine, prese la parola all'articolo quarto della Legge. Dal resoconto telegrafico non comprendiamo veramente l'importanza di una aggiunta voluta dall'on. Deputato friulano, e concernente i territori comunali di Comuni aventi patrimonio separato. Ma è da annotarsi che l'on. Minghetti, Relatore, accettò l'aggiunta dell'on. Orsetti, accettata anche dal Commissario regio; e la Camera l'approvò insieme al testo dell'articolo quarto.

Strade Comunali obbligatorie.

Pubblichiamo l'elenco dei Comuni della Provincia di Udine compresi nella 18.a ripartizione di sussidi approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1885.

- Attimis I. 5500 — Azzano Xl. 16000 — Camino di Codroipo I. 1100 — Clauzetto I. 30000 — Frisanco I. 26200 — Maniago I. 15000 — Meduno I. 10000 — Morsano I. 2200 — Pagnacco I. 2000 — Tricesimo I. 2000 — Pasian Schiavonesco I. 3000 — Pinzano al Tagliamento I. 9100 — Pordenone I. 1400 — Rivignano I. 14000 — S. Martino al Tagliamento I. 3500 — San Pietro al Natosone I. 19500 — Tramonti di Sopra I. 12000 — Tramonti di Sotto I. 12000 — Zugliù I. 1500 — In complesso I. 184.900.

Errata corrigé.

Nell'articolo comunicato, inserito nel numero di sabato scorso, contenente una Dichiarazione degli Assessori Municipali di Pontebba a favore del cav. Giovanni Leonardo di Gasparo, è incorso un errore che travisa il concetto degli scritti. Nel punto ove si dice: che dei fatti contenuti a di lui carico nell'opuscolo, alcuni erano completamente insistenti, tutti gli altri avevano i caratteri della più perfetta correttezza e legalità, leggasì invece; della più perfetta correttezza e legalità.

Per la nostra stazione ferrov.

La Società Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici un progetto per il riordinamento e la pavimentazione dei marciapiedi nella stazione di Udine, per la spesa di L. 92.000.

Per la povera famiglia Rosolini

abitante in Via Ronchi N. 63, abbiamo ricevuto dal signor Raimondo Innocente di Lestauz lire 150, che oggi facemmo consegnare alla stessa.

Andate ad inscrivervi.

La Giunta Municip. del Com. di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1886.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

- 1. Il luogo e la data di nascita. 2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata. 3. I titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al numero 1 dell'art. 1 della legge stessa. La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso che egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine, li 14 gennaio 1886. Il Sindaco L. De Puppi.

Elvira a Carolina.

Giace alla posta di Trieste, e non può essere recapitata per indirizzo non precisato, una lettera di una che si firma Elvira, diretta ad una Carolina di Udine, contenente fiorini due.

Teatro Nazionale.

La commedia Le donne mafiose, datai ieri sera, ha un solo valore, quello di annoiare il pubblico, e se arriva fino all'ultimo lo si deve alla pazienza di chi ascolta ed alla valentia dei recitanti.

Questa sera, ultima recita, si darà il vecchio, ma sempre bel dramma: La gerla di papà Martin. Obiuderà lo spettacolo una brillante farsa.

FRA TRENT' ANNI saremo come l'Austria oggi.

Quanta commozione allorchè il primo censimento (1861) rilevò la famosa cifra dei 17 milioni d'analfabeti! Parlamento, giornali, associazioni tempestarono... Pareva che a tanto romore dovesse seguire qualche fatto. S'è compilata infatti la legge sull'istruzione obbligatoria, si chiarì molto di migliorare la condizione dei maestri.

Sono intanto passati venticinque anni, si sono compiuti due nuovi censimenti (1871 1881), l'ufficio di statistica studiò e confrontò le tabelle. Ecco quel che ne desunse il prof. Amati in una recente lettura all'Istituto Lombardo « Sull'analfabetismo in Italia. »

Il numero degli analfabeti si può calcolare sull'intera cifra della popolazione o sul numero degli abitanti che potrebbero, se li volessero, imparare a leggere. Questo secondo modo è più giusto, poichè c'è dell'esagerazione manifesta nel contare ad esempio fra gli analfabeti i poppanti.

Ma, anche a tener conto della popolazione soltanto da 6 anni in su, c'è ancora ben poco da rallegrarsi. Sulla cifra totale della popolazione (28 milioni) si contavano nel 1881 19,140,000 di analfabeti. Al disopra degli anni 6 il 62 per cento della popolazione ancor non sa leggere (1881). Veniam sempre dopo la Germania, la Svezia, la Ungheria e la Transilvania. Altro che novelli di progressi o fantastiche grandezze avvenire! Eguali le conclusioni se si fa il conto degli sposi e dei coescritti che sanno leggere. E pensare che nel Wurtemberg ad es. appena 2 coescritti su diecimila non sanno leggere.

Da noi sono ancora 47,22 per cento. Udite ora le previsioni dell'Amati: « Matematicamente è provato che l'Italia, quando continuerà la lotta col « analfabetismo, col valor medio dello scorso decennio 1871-81, avrà raggiunto il grado di popolare coltura che hanno oggi l'Austria e la Francia non « prima del 1921 e del 1926; ma in 35 « o 40 anni di quanto avranno progredito quei nostri buoni vicini? »

Qui sono facili le invettive di coloro che trovano comodo scagionarsi dell'inerzia presente scaricandone la colpa sul passato, gli stranieri, la teocrazia et similia. Sgraziatamente, venticinque anni di libertà con frutti così meschini son li a rimproverare, non le infamie del passato, ma la dappocaggine nostra nel presente.

Per notizie future da Roma, si ritiene siasi concluso fra l'Inghilterra e l'Italia un accordo per la regolazione degli affari d'Egitto.

La perequazione va a gonfie vele.

Roma, 20. Proseguì la discussione della perequazione fondiaria. Approvati quest'ordine del giorno di Di San Giuliano: «La Camera invita il governo agli studi necessari per il disegno di legge allo scopo di facilitare lo scioglimento delle promiscuità.»

Discutiti ed approvati l'art. 7: «Alle delimitazioni e alla determinazione, seguirà il rilevamento da farsi dagli agenti governativi catastali con intervento dei delegati delle Commissioni censuarie comunali se trattasi di confini comunali o dell'intervento dei possessori interessati, se di confini interni. I beni si intersteranno ai rispettivi possessori i quali risulteranno all'atto del prelevamento. Quelli contestati si intersteranno al possessore di fatto, con relativo annotamento e riserva di ogni diritto. I beni di cui non si potessero conoscere i possessori si intersteranno provvisoriamente al Demanio.»

Approvati l'art. 8: «Con un'altra legge si determineranno gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorreranno perciò nella legislazione civile. Il Governo dovrà presentare il relativo disegno di legge entro due anni dalla promulgazione della presente.» Approvati l'art. 9: «La stima dei terreni ha per oggetto di stabilire la rendita imponibile su cui è fatta la ripartizione dell'imposta mediante la formazione di tariffe di estimi nelle quali è determinata, comune per comune la rendita stessa per ogni qualità e classe»

Approvati l'art. 10: «Di regola ogni Comune amministrativo avrà una sola mappa e tariffa; le eccezioni dovranno autorizzarsi dal ministro delle Finanze con decreto, su proposta delle giunte tecniche e delle commissioni censuarie comunali, e sentite le Giunte comunali.» Approvati l'art. 11 quale segue: «La tariffa esprime in moneta legale la rendita imponibile di un ettaro per ciascuna qualità e classe. La rendita imponibile è quella parte del prodotto totale del fondo che rimane al proprietario, netta dalle spese e dalle perdite eventuali. I fondi saranno considerati in istato di ordinaria duratura coltivazione secondo gli usi e le condizioni locali, e la quantità del prodotto sarà determinata in base della media del decennio che precede l'anno della pubblicazione della presente legge, ovvero del periodo più lungo di tempo che per alcune speciali colture fosse necessario a comprendere le ordinarie vicende delle medesime.»

Approvati l'art. 12: «I terreni saranno rilevati nello stato di coltura o di destinazione nel quale si troveranno all'atto del rilevamento. Non si avrà tuttavia riguardo ai miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1 gennaio 1886, né ai deterioramenti intenzionali a frode del catasto o dipendenti da circostanze accidentali o transitorie. Le norme per l'applicazione di queste disposizioni si stabiliranno regolarmente.»

Approvati il seguente ordine del giorno di Di San Giuliano e Fili Astolfone accettato da Magliani: «La Camera confida che le norme per l'applicazione dell'articolo 12 saranno redatte in guisa da facilitare ai proprietari la prova dello stato dei loro fondi al 1 gennaio 1886.»

Caparbiati di un avvocato. Un giornale di Pietroburgo garantisce l'autenticità della storia seguente: Si trattava di un uomo imputato di furto per la terza volta. L'avvocato, un giovanotto, fece un lungo discorso in sua difesa, poi, giunto alla perorazione, si diresse ai giurati nei termini seguenti: «Ora, signori giurati, ricorriamo a un poco nella storia più remota: torismo indietro 5000 anni. «Vi domando di attenervi al soggetto, interrompe il presidente. «Allora, proseguì l'avvocato, ritorneremo soltanto indietro 3000 anni e allora vedrete... «Dietro una seconda reprimenda del presidente l'avvocato riprese: «Ebbene parleremo soltanto di 1000 anni fa; oppure dacché ci si proibisce di fare appello alla storia, volgiamoci alla geografia. Nelle isole Sandwich, o signori... «Terza chiamata all'ordine. «Surviva, proseguì l'avvocato, nelle isole più vicine a noi, come sarebbe Madeira, esiste un costume antico ed onorevole... «Signor avvocato, interrompe di nuovo il presidente, va lo dico per l'ultima volta. Se parlate di cose che non hanno nulla a che fare col soggetto, io rifiuto di ascoltarvi più oltre. «Protesto contro questa infrazione dei diritti della difesa, fu la risposta dell'avvocato; e domando che si prenda subito nota della mia protesta. «Quindi, rivolgendosi di nuovo ai giurati, l'avvocato soggiunse: «Dacché, o signori, io non posso fare appello né alla storia né alla geografia, io vi ricorderò il costume della Corte di questo distretto nel caso di furto per la terza volta. Questa Corte ha il dovere costante di ascoltare gli imputati in tali casi e perciò non vedo il perchè non dovrete lasciar libero questa volta il mio cliente. Il giornale non dice come andò a finire il processo.»

Gazzettino commerciale.

Udine, il 20 (domato). (Rivista settimanale)

Vini.

Si riscontrò nell'ottava più movimento nei vini friulani che andarono venduti a prezzi stazionari dell'ultimo nostro listino. Anche nelle qualità americane si osservò qualche cosa a prezzi oscillanti da l. 35 a 40 all'Etil. secondo il tipo. Qualche affarsetto si concluse pure in vini ungheresi, anche questi a prezzi invariati. Quantunque dalla Provincia di Napoli si avessero notizie di alquanto risveglio, generalmente dal meridionale le offerte di vendita ci giunsero in settimana a prezzi ribassati. Abbiamo dunque che le buone qualità friulane nella settimana primeggiarono sopra le altre.

Mercato Granario.

Non molto fornito. Attività negli affari in granoturco che segnò rialzo. Mancanti o quasi gli altri generi. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Table with columns: Frumento, Granot. com., detto Cinquantino, Giallone com, Castagne al quint., detto pignoletto, Segale, Sorgorosso, Orzo in pelo, Fagioli di pianura. Prices listed for each.

Mercato del pollame.

Scarso. Prezzi invariati da martedì però alquanto più calmi.

Mercato delle uova

Mercato scarso. Più sostenuto di martedì. Venderonsi 20,000 a l. 75 a 80 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Table showing quality and price of various animal products like Bovi, Vacche, Vitelli, etc.

Animali macellati: Bovi N° 22 - Vacche N° 27 - Suini N° 70 - Vitelli N° 220 - Castrati e Pecore N° 18

Table showing quality and price of animal products like Suini, etc.

Tutti a piedi.

Roma, 20. Oggi si posero in isciopero i cochieri dei tranvai e degli omnibus. A mezzogiorno non si trovava più una vettura in alcun punto della città. Gli scioperanti, appostati per le vie principali, se compariva qualche vettura, costringevano il cochiere a tornarsene a casa. Soldati, guardie e carabinieri stazionano nelle piazze. Lungo le linee del tram vi sono i bersagli per impedire le eventuali manomissioni. Vi fu qualche conflitto tra la forza pubblica e gli scioperanti: in complesso 7 feriti e 36 arresti. Alcuni carrozzoni del tram circolano scortati dai carabinieri.

Elezioni municipali a Trieste.

Trieste, 20. Le elezioni del II corpo elettorale segnano la terza vittoria del partito liberale. Sono riusciti tutti e dodici i candidati della Società del Progresso, né pure uno della Società politica triestina. Finora su 36 eletti, 35 appartengono al partito progressista. Sabato finalmente voterà il primo corpo.

L'avventura di un pope.

Nella scorsa settimana il pope o prete di un villaggio valacco presso la città di Botuschani, nel tornarsene a cavallo alla propria dimora, venne assalito presso un pozzo a mazzacavallo da un'orda di lupi. Per salvarsi egli balzò a terra e s'arrampicò sull'antenna del pozzo, mentre il cavallo, dandosi a corsa precipitosa, poté giungere incolore a casa. I lupi allora circondarono il pozzo e si apparecchiavano a dare l'assalto all'antenna. La moglie del pope, che, visto rientrare il cavallo senza cavaliere temette di una disgrazia; spedì alcuni contadini armati alla ricerca di lui, i quali lo rinvennero intirizzito per il freddo ed estenuato per la fame e la sete, ma ancora in vita. Posti in fuga i lupi, lo trasportarono al proprio domicilio; ma egli ancora non ha potuto che scrivere quanto gli è occorso, il grande spavento avendogli fatto perdere la favella.

È pazzo.

Quel Gioachino Mossini, negoziante romano, che presentavasi alla Questura di Napoli raccontando di avere assassinato la propria famiglia, è pazzo. La sua famiglia sta benone.

Fallimento d'italiani in Africa.

Suabim, 19. L'importante casa di commercio italiana Micheli e Legnioni, ha sospeso i pagamenti.

Per intanto niente disarmo.

Atene, 10. La risposta della Grecia richiama le sue precedenti circolari e dichiara non poter disarmare mentre in questioni sollevate dal movimento di Filippopoli non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente e non sono peranco cominciati i negoziati di pace tra la Serbia e la Bulgaria.

Bejruth, 10. La Turchia invia molte armi in Siria per armare eventualmente tutti i mussulmani.

Parigi, 19. Nessuno più dubita della ripresa più o meno prossima delle ostilità.

Il Temps ha da Odessa: Il consolato greco ricevette l'ordine d'invare immediatamente in Grecia i riservisti abitanti a Odessa.

Costantinopoli, 19. L'ambasciatore di Russia consegnò alla Porta una nota chiedente l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino riguardante le riforme in Armenia. La consegna di tale nota inquietò la Porta tanto più che ricevette nello stesso tempo la notizia che agenti segreti distribuiscono in Armenia opuscoli eccitanti alla rivolta. La Porta continua ordinare cannoni e comprare cavalli. Gli arsenali sono attivissimi per approntare la flotta.

Sofia, 19. La risposta alla nota collettiva sul disarmo della Bulgaria riconosce che la Russia continua ad interessarsi della sorte degli stati balcanici specialmente della Bulgaria. Il governo si dichiara pronto a demobilizzare tutto che la Serbia, la cui attitudine attuale è ogni giorno più minacciosa, avrà preso anteriormente l'impegno formale di demobilizzare o se le potenze acconsentono a garantire la pace e ad assicurare il territorio del principato contro un nuovo attacco ed invasione dei serbi.

Londra, 20. Secondo il Morning Post l'Inghilterra è disposta a prendere misure energetiche in favore della Grecia causa la sua impotenza, per prorrivarla da pericoli nel caso di conflitto con la Turchia. Il Morning Post crede che l'Inghilterra avrebbe il concorso della Germania.

Atene, 20. La stampa approva altamente la risposta della Grecia alla Potenza.

Vienna, 20. La Politische Correspondenz ha da Belgrado, e da fonte autentica, essere fondata la notizia della sospensione del transito di privati sulle ferrovie serbe, onde poter trasportare truppe, come pure che alla nota-circolare di Garascianin, che rifiuta il disarmo, sia seguito il richiamo, pel 24 gennaio, delle truppe della seconda categoria.

Il richiamo delle truppe pel 24 gennaio fu disposto contemporaneamente al congedo accordato a truppe d'altra categoria, e non sta in alcuna relazione colla nota di Garascianin relativa al disarmo.

Contrabbando tragico.

Il Progresso Italo-Americano, del 2 gennaio narra: Un contrabbandiere, condannato al carcere, per aver introdotto di soppiatto alcuni chinesi negli Stati Uniti, in barba alla legge proibitiva, fece la seguente orribile rivelazione: «Lo scorso estate partì da Vittoria, nella Colombia britannica, un canottiere greco con a bordo 7 chinesi che si era impegnato di portare sul suolo americano, dietro un grosso compenso pecuniario. Il viaggio procedette tranquillamente, e già il canotto stava toccando la sponda americana, quando scoppiò in lontananza la nave di perlustrazione Oliver Walcott, che si dirigeva a sua volta per esaminare il carico. «Allora al canottiere greco balenò un'idea infernale: armato di un nodoso bastone, chinò ad uno ad uno i chinesi fuori dalla sala e mano mano che arrivavano con un colpo terribile li ammazza buttandoli poi in mare. «Quando fu così sbarazzato di tutto il contrabbando umano, il canottiere greco ricevette col più mellifluiso sorriso gli ufficiali dell'Oliver Walcott, saliti a bordo per la visita d'obbligo...»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Per la pace.

Pietroburgo, 20. Il Journal de Saint Petersburg osserva relativamente al rifiuto del disarmo da parte della Grecia e della Serbia che le Potenze raddoppieranno i loro sforzi per raggiungere la meta cui tendono. Dice che ciò è richiesto non solo dalla dignità dell'Europa, ma ben anche dalla necessità di evitare calamità la cui portata e l'esito nessuno sarebbe in grado di prevedere.

Essere consigliabile per i governi di Belgrado, Atene e Sofia di demobilizzare alle condizioni desiderate dall'Europa.

Ricovero distrutto.

Vienna, 20. A Leopoli un incendio distrusse il magazzino del Ricovero dei vagabondi. Si hanno a deplorare dieci morti.

Disastri commerciali.

Stoccolma, 20. La ditta commerciale in granaglie, Ramström e la ditta in pellami Livander e Comp., sospesero i pagamenti. Il grossista in manifatture, Alfredo Buhmann, è scomparso; si teme un suicidio, per dissesti finanziari.

Gli scandali alla Camera d'Ungheria.

Budapest, 20. L'affare scandaloso delle rivelazioni fatte dal deputato Szabo va assumendo un carattere grave. Il deputato Szabo, alla presenza di due testimoni, rivelò al presidente Tisza il nome di colui che egli accusa di scialacquaropatrini il onio dello Stato; a provare accennò fatti e dichiarò di essere pronto le sue asserzioni, purché gli vengano affidati alcuni atti di ufficio. Il ministro Tisza ordinò che gli vengano consegnati i documenti richiesti.

Nevicate.

Trieste, 20. In seguito all'enorme quantità di neve caduta durante la scorsa notte sulla linea stiriano-carintiana, tutti i treni d'oggi ebbero notevole ritardo, poiché, ad onta di aver adoperato tutti i mezzi possibili, non si poté effettuare lo sgombero a tempo debito.

Madrid, 19. Continuano le grandi neviccate al nord e all'ovest della Spagna. Su alcune linee furono sospesi i treni.

Inondazioni.

Vienna, 20. Telegrafano da Lippa sul Temes, che, in causa delle piogge torrenziali e dello sciocco, il fiume Maros è rapidamente ingrossato. Temevasi qui una catastrofe. Furono mandate truppe sul luogo per l'opera di salvataggio, se si renderà necessaria.

Incendio colossale.

Berlino, 18. A Jahrenholz, nel Meklenburgo, un incendio costò la vita a quattro persone, e settantasei buoi ed a centosessanta pecore.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Caudette, nonché le Arenelle ed i Flussi delle donne. Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in 4.a pag.

Advertisement for TOSSI BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC. featuring PASTIGLIE DE-STEFANI.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovisi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestità dei prezzi. Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

Stabilimento Bagni Comunale

Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per li abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante. Le cabine saranno bene riscaldate; l'acqua ad ogni gradazione; servizio pronto, e tutta decenza.

Chi ama l'igiene o faccia per cura, ci vorrà senza dubbio onorarci. La Direzione.

Iniezione antitubercolosa

Vedi quarta pagina. A. DE VINCENTI FOSCARINI Chirurgo-Dentista APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA. Udine - Via Relloni N. 6

Stabilimento Baccologico

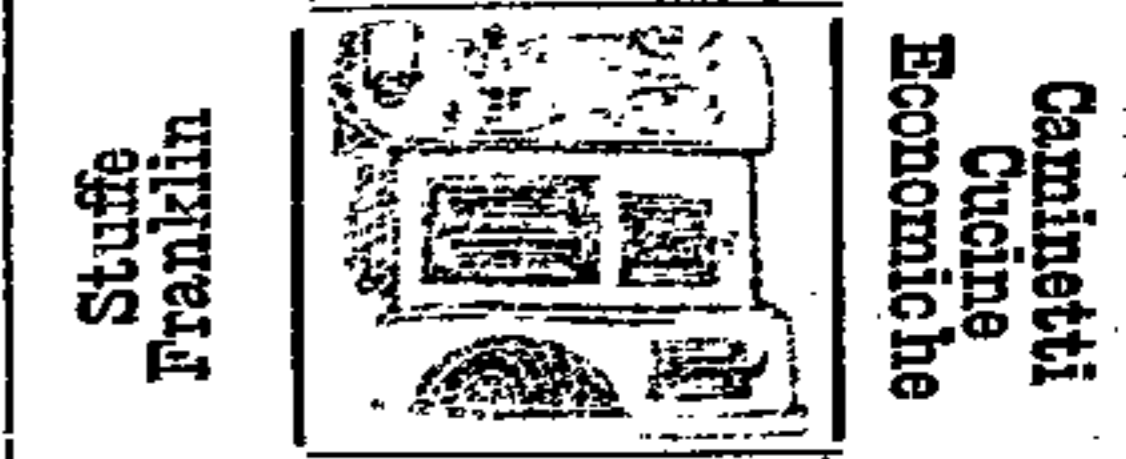
DEI CONTI DI COLLOredo-MELS PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO IN TRECANTATI (Marche) XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni-Pantour a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione filologica e microscopica. All'incirca numerosi, isolati, e sperduti prati ora nei possedimenti della Casa sotto l'immediata supervisione. Sono immensi da bellezza ed atrofia. - Ibernazione. - Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15. Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Molin il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedeo nob. De Moroni in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Elero in Rosana del Reale; Maria Novello in San Quirino nei distretti di Pordenone, Aviano, Sacile e Spilimbergo.

La Ditta Pietro Valentinazzi

DI UDINE Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, dal tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia. Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istria, Pesci Amarlati, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secche, ecc.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio in Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avvertela sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di



avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qu. Isiasi famiglia. Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza. Elisa Gobitto.

SI CERCA

due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bachicoltura a sistema «cavallo», la coltura dei gelsi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla semenza sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio. Scrivere sotto le iniziali C. P. T. al signor Ulrico Hoepli a Milano.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

BOSERO e SANDRI

farmacisti Via della Posta - 22 Elixir Diestetico

PEPSINO-PEPTONATO

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

D'affittare

un appartamento in II piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

Si cerca una canella usata di gomma o gutta-perca per vino, della lunghezza non meno di dodici metri. Offerte presso la Redazione del giornale.



FILIALI
 —
TORINO
 Via Bellezia
 n. 17
ANCONA
 Piazza
 Plebiscito
SONDRIO
 Piazza
 Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
 Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
 GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES			Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)		
Giorno	Orario	Classe	Giorno	Orario	Classe
20 gennaio vap.	R. MARGHERITA	LIRE	27 gennaio vap.	ORIONE	LIRE
27 " "	ORIONE		10 febbraio	BISAGNO	
3 febbraio	UMBERTO I.				
10	BISAGNO				

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
 A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci o passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
 Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI
 —
MILANO
 Foro
 Bonaparte n. 11
 Rimposto al Teatro
 Dal Vorno
VERESE
 (Lombardo)
 Sindact Oreste

Primo Premio
 all'Esposizione Mondiale
 di Calcutta 1884-84.
 Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
 d'argento
FERRO-CHINA BISLERI
 Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
 Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
 Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in
 Udine e nei principali caffè.
Macchine per Nammiferi.
 d'ogni genere, di nuova e perfezionata
 costruzione per legni d'ogni forma e
 lunghezza.
 Georg Anton a Darmstadt
 Bechstrasse 67.

MIRACOLOSA INIEZIONE
 o confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due o al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelle, viciuoi e fusti bianchi delle donne, segragano le areole, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiodorifici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, ritenendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visitabili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50
 Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50.
 Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'iniezione.

Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, farmacia alla Fonte risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

VINOLINA
 genuino prodotto delle
 bucce dell'uva — unico
 colorante dei vini auto-
 rizzato dal governo su-
 periore ad ogni altra
ENOCIANINA
 Proprietà esclusiva
 Della
 Reale Farmacia
 Filippuzzi-Girolami

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20	TRIESTE 20	VIENNA 20	TRIESTE 19 (sera)	FIRENZE 20
1.1.1 gen. 96,70 a 98,85 Idem 1 luglio 94,53 a 94,68	Napoleoni 10 9.93 5.88 Lire Sterlina 12.63 a 12.61 Lire Turca 11.31 a 11.29 Talleri Maria Ter. a Londra 126.60 120.35 50.10 a 49.99 Italia 50. a 49.80 Banca d'Italia 30.05 a 49.80 Ditta Ger- maniche: 01.90 a 61.85 Rendita A. in carta 83.90 84.10 Dette in argente- ghere in oro 4.00 100.50 100.75 Rendita ungherese in carta 5.00 92.40 a 92.60 92.10 a 297.1 Rendita italiana pronta 96.1 a 96.18	Azioni Credit 296.50, Bi- glietti 1800 140.50, detti 1854 170.75, Rendita austr. in carta 84.10, Ferrate del- lo Stato 255. Settecentuali 225.25, Na- poleoni 9.99, 1/2 Lotti tur- chi, Azioni Credit un- gherese 302.75, Lloyd au- str. 630. Banca anglo- ustr. 110. Lombarda 132.75 Union Bank 76.60, Lombard 106.50, Prestito summale viennese 124.50. Rend. austr. in oro: 111.70, dette ungher. in 4.00. dette detta 4.00 100.65 detta setta in carta 5.00 92.65 Az. tabacchi 80.50 Az. ferr. Carlo Lod. 216. Debole.	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 83.85 a 84.10. R. Ungherese oro 4.00 100.50 100.70 Dette ungherese c. 295.1/2 a 296.1/2, Napoleoni 9.10, " " 10. Londra 129.3/8 a 123.5/8 Rendita italiana 96.1 a 96.18	Rendita italiana 96.75. i Londra 25.03 1/2, Francese 100 24 3/4, Ferr. Mer. Con. 677.50 Credito Italiano Mo- biliare 957. MILANO 20 R. Italiana 5 0/0 a 96.77 75. Meridion. 310. C. Londra. a 25.05 1.2.04 Francia da 100 30. 25.1/2 Berlino da 123.10 a 123.1/2 Pezzi da 20 franchi. Dispacci particolari. PARIGI 21 Chiusa Rend. ital. 96.70. VIENNA 21 Rendita austriaca carta 84.15 Id. austr. arg. 84.40 Id. austr. (oro) 112.10 Lon- dra 126.60. Argento Nap. 10.02. MILANO 21 Rendita italiana Serail 96.87 Warenh 123.1/2 l'uno

VENETA. — Banca Naz. 5
 Banco di Napoli 5. Ban-
 ca Veneta. — Banca di
 Cred. Ven. —

Carte ferme, però senza
 importanti variazioni da ieri.
 Cambi facili con ten-
 denza al ribasso.

LONDRA 19.
 Inglese 100.1
 Italiano 95.11 1/2, Spagnuolo
 Turco

BERLINO 20
 Mobiliare 493. Austria-
 che 427.50, Lombardo 216.
 Italiano 97.40

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi prova a esistere: una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle; né brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici a S. Galleria Principe di Napoli, NA. P.O.L. Prezzo in provincia L. 6.
 Deposito in UDINE presso i negozi:
 Petrozzi, parrucchiere Piazza V. E.
 Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
 Tullio Minelli — Padova A. Bedin via S. Lorenzo — Venezia
 Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polesse Antonio farm.
 Piazza Centrale — Udine Petrozzi parr. Piazza V. E. e Minisini
 Francesco Drogheria Mercatovecchio — Moimacco, Leoncio Fran-
 cini via Emilia — Parma Ghicelli Giampaio Lodovico Ronchi —
 Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe
 Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2,
 via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi via Ombrino 9 —
 Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Tosi
 Giuseppe Corso del Teat. Grande — Verona Galli Francesco parr.
 via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Man-
 tova G. Rigatelli farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco
 dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomazzi — Lucca G. Lenconi e
 Comp. via S. Girolamo — Pisa Buoncrisitano Lungo L'Arno Reggio
 — Livorno V. Certicioni 32 via S. Francesco — Pistoia Marchetti
 via degli orref. 1354 — Firenze Tovoletto Barnini 2 via Rondinelli
 — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai via Cucinetti 13
 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Montanara — Chieti Camillo di
 Agoli Prospero Pulimanti Piazza Montanara — Chieti Camillo di
 Scullio via dello Zingaro 23 — S. Severo Luigi Dal Vecchio —
 Foggia Gaetano Salerni, via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo
 via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarelli 9 via
 Spirito Santo — Brindisi Antonio Pardo profumiere Strada Amedeo
 24 — Lecce Franco Massari, Corso V. E. — Roma G. Giardinieri,
 424 Corso e Mantegazza via Nazionale 140 — Torino G. Mai-
 nardi 16 via Barbaro — Aquila Coroni e Lombardi Corso V. E. 80
 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Livorno Pacci Ferdinando
 farm. — Civitavecchia Giulio Podera — Treviso De Paula Benedetto al
 Noli 520 — Bassano Andrea Canin 181 via Nuova.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A MIGNONE C. MILANO
 Premiata all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1875 — Monza 1886
 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Mignone . . . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Mignone . . . » 4 —
 Polvere Riso MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Mignone . . . » 1 50

Articoli garantiti dal tutto accerti di sostanze nobili e particolarmente
 raccomandati con tutta considerazione alle Signore eleganti per le loro qualità
 igieniche, per la loro squisita fragranza e per l'eleganza e tanto apprezzabile
 loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
 elegantissima in vaso » 22

Vendesi a Udine presso F. Mason, VERONA
 presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
 Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profumie-
 riere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
 VISO presso Antonio Marastoni.

FARMACIA ALLA SPERANZA
 UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
 sperimentata da vari anni
 di assicurissimo effetto.
 NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
 RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
 17 ANNI DI SUCCESSO

21 DICOMPENSE
 DI CUI
 8 DIPLOMI D'ONORE
 E
 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
 NUMEROSI
 delle primarie
AUTORITÀ
 mediche

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slat-
 tare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
 negli adulti come alimento per gli stomaci debolenti.
 Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
 ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ Vevey (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
 gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
 Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.
 Deposito in UDINE presso Bossero e Sandri farmacisti.

AMARO D'UDINE
 (Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da
 De Candido Domenico a Farmacia al
 Redentore Via Grazzani; Deposito in
 Udine dai Fratelli Dotta al Caffè
 Corazza, a Milano e Roma presso A.
 Manzoni e C., a Venezia Emporio di
 Specialità al "Fonte del Barcetto".
 Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA
 da UDINE a VENEZIA a vicerversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	8.20 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. —	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. —	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e vicerversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	10.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. —	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.30

da UDINE a TRIESTE e vicerversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 —	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	6.08
8.47 pom.	12.30	9. — pom.	1.11 ant.

GOTTA E REUMATISMI
 Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PİLLOLE di Laville.
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le PİLLOLE guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato Francese e la Firma:
 DOTTOR MILE FARMACIA S. ANTONIO
 Vendita all'Ingrosso: E. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Omuncolo esplicativo.